

Industria. Il progetto «Canavese Connexion» per diversificare prodotti e mercati: dieci imprese coinvolte

A Ivrea il design entra in azienda

Professionisti junior e senior per sei mesi a fianco dello staff tecnico

Marco Ferrando

IVREA (Torino)

Dalle pistole per l'industria conciaria all'arredamento, dal polipropilene per auto agli accessori, dalle cinture di sicurezza ai casalinghi. In una parola: diversificare, con l'aiuto di un giovane designer affiancato da un professionista affermato. È l'ambizione delle dieci aziende di Ivrea e dintorni protagoniste di "Canavese connexion", un progetto dello studio

IL TRAGUARDO

Entro la fine dell'anno verranno creati prototipi innovativi ma realizzati con le tecnologie esistenti

Design gang network di Torino in collaborazione con il Comune di Ivrea e il Gruppo giovani imprenditori di Confindustria Canavese.

Le dieci aziende, quasi tutte medio-piccole con un giovane tra le figure di riferimento, hanno conosciuto l'iniziativa - sostenuta dalla Regione e inserita nel cartellone di Torino 2008 world design capital - nell'estate scorsa, quando è stato presentata nella sede di Confindustria. E hanno capito che il design poteva essere il modo per fare di necessità virtù, sfruttando la consolidata

esperienza in settori per lo più maturi (stampaggio, carpenteria, macchinari) per mettersi alla prova su versanti nuovi. «L'interesse delle nostre aziende associate - spiega Alberto Getto, presidente del Gruppo giovani di Confindustria - è stato anche superiore alle attese», tanto è vero che per giungere alle 10 aziende si è dovuto procedere a una selezione. Nel frattempo il Comune di Ivrea ha bandito il concorso per reclutare i 20 designer, dieci senior e dieci junior, «che nelle prossime settimane verranno abbinati alle aziende - anticipano Paolo Cardini e Andrea Filippi, di Design Gang -. A quel punto partiranno le sessioni di lavoro, che si concluderanno con la messa a punto di un prodotto nuovo, in forma prototipale ma immediatamente industrializzabile dall'impresa stessa».

Il percorso durerà sei mesi, quindi gli oggetti verranno raccolti in una mostra; ma guai a considerare l'iniziativa come un'operazione culturale. Sono più che serie, per esempio, le intenzioni della Progind di Barbara Gallo, che nella sede di Azeglio (60 addetti, 6 milioni di fatturato) si occupa di stampi e prodotti in plastica e lamiera, lavorando al 70-80% per il settore auto: «In passato abbiamo già diversificato con successo nel biomedicale - racconta la Gallo -. Ma per una Pmi abituata



Ivrea. Un'azienda del polo dello stampaggio coinvolta nel progetto

a lavorare secondo processi consolidati non è facile pensarsi alle prese con comparti nuovi: in quest'ottica l'aiuto di un designer può essere determinante». Stesso discorso per la Aircom di Castellamonte che produce 12 mila pistole l'anno per l'industria conciaria. «Lavoriamo con alluminio, ottone, acciaio: dalle pistole potremmo tranquillamente passare alla produzione dello scheletro per un tavolo», azzarda la giovane amministratrice Pier-

paola Trione, che non ha faticato a convincere il padre, Giovanni: «L'idea di diversificare aleggiava da tempo, ora abbiamo trovato un'occasione». Chi ha già diversificato in passato ma è pronto a farlo di nuovo è la Itlar-Italbox di Bairo: nata nel '58 come azienda specializzata nella lavorazione del legno, negli anni '70 si è dedicata alla trasformazione del polistirolo espanso e poi a metà degli anni '80 del polipropilene espanso, lavorando per anni nel packaging

I CANDIDATI

20

Le imprese che avevano manifestato il proprio interesse a prendere parte all'iniziativa

LA SELEZIONE

10

Le Pmi coinvolte nel progetto "Canavese connexion", lanciato dallo studio Design Gang di Torino con il Comune di Ivrea

GLI SPECIALISTI

20

Sono i dieci designer senior e i dieci designer junior che affiancheranno le imprese nella realizzazione dei prototipi

delle macchine Olivetti e poi convertendosi all'auto: «Quello che ci manca - osserva Patrizia Paglia, tra i soci di Itlar - è un contatto diretto col mercato. Disponiamo di ampi margini di flessibilità sia nel progettare sia nel produrre in serie: l'intervento di figure professionali esterne può essere determinante nel trovare idee e applicazioni nuove».

marco.ferrando@ilsole24ore.com



www.canaveseconnexion.net